

**RICHIAMO**

**Class action, l'Antitrust ai consumatori: «Siate responsabili»**

Defendere le opportunità offerte dalla class action attraverso azioni responsabili, a tutela di interessi seri per i consumatori. Il presidente dell'Antitrust, Antonio Catricalà lancia un appello alle organizzazioni di difesa degli utenti per evitare che un uso disinvolto di questo strumento porti ad un «declassamento» dell'azione collettiva, consentita dall'inizio del nuovo anno per tutti gli illeciti commessi successivamente alla entrata in vigore della legge Sviluppo, cioè dopo il 15 agosto 2009.

Un invito accolto con responsabilità dalle associazioni dei consumatori che riconoscono per prime il rischio che comporterebbe un uso spericolato delle opportunità offerte dalla nuova legge. Senza analisi approfondite e circostanziate del contenzioso giuridico che si vuole aprire, riconosce Federconsumatori, si rischia «anche inconsapevolmente di fare il gioco delle parti in causa di cui si vogliono contrastare scorretti comportamenti».

**TAV E LA BRESSO**

Ciò che è oggi fondamentale è che si proceda con l'avvio dei sondaggi e con la definizione del tracciato entro il 31 gennaio» così il governatore del Piemonte Bresso.

ne, stiano preparando una lettera da inviare ai vertici aziendali. Il timore - paventato da Slc-Cgil, Fisl-Cisl e Uilcom-Uil, che hanno indetto la mobilitazione - è che questa possa essere la prima di una serie di esternalizzazioni. «Mediaset - dice Francesco Aufieri, funzionario Slc-Cgil a Milano - fa un ricorso eccessivo agli appalti, anche quando può utilizzare risorse interne». «Si tratta di una decisione unilaterale dell'azienda che non accettiamo», aggiunge la segretaria generale Slc, Elisabetta Ramat. «Da qualche tempo c'è un allentamento della qualità delle relazioni sindacali. Certamente questa operazione rischia di comprometterle in modo pesante».

**AFFARI**

EURO/DOLLARO 1,4316

MIB 23709,01 +0,37%	ALL-SHARE 24146,19 +0,35%
---------------------------	---------------------------------

**ABI**

**Utili dimezzati**

Nel 2009 gli utili delle banche sono stati quasi dimezzati (-45%). Nel 2010 si prevede una crescita dell'8,6%. È il quadro che emerge dall'outlook diffuso dall'Abi.

**ERIDANIA**

**Sciopero**

L'11 gennaio sciopero nazionale di 8 ore del gruppo saccarifero Eridania Sadam e presidio a Bologna, indetto da Fai-Cisl, Flai-Cgil e Uila-Uil.

**CENSIS**

**Rispami in calo**

Di fronte alla crisi le spese per i consumi si mantengono stabili per il 44,2% degli italiani, ma cala la capacità di risparmiare per il futuro. Emerge da una ricerca Censis-Pattichieri.

**TOSCANA**

**Osservatorio**

La Regione Toscana e il ministero per lo Sviluppo economico lavoreranno insieme per la realizzazione di un Osservatorio sullo stato della crisi economica nelle imprese. È quanto prevede un protocollo d'intesa.

**INTESA SANPAOLO**

**Eurobond**

Intesa Sanpaolo lancia una duplice emissione obbligazionaria sull'euromercato per 2,5 mld. Si tratta di due bond: il primo, a tasso variabile a 2 anni, per 1,5 miliardi e il secondo, a tasso fisso a 5 anni, per 1 miliardo.

**USA**

**Vendite +3%**

Dicembre meglio del previsto: molte delle maggiori catene americane, fra cui Macy's, ritoccano al rialzo le stime di utili. Le vendite sono aumentate del 3%, registrando l'incremento maggiore dall'aprile 2008.

**«Prima il rispetto della legge»  
Caso Ifil-Exor, chiesti due anni per Gabetti e Grande Stevens**

La procura di Torino ha formulato le richieste di condanna per gli imputati del processo Ifil-Exor, operazione che permise al gruppo Agnelli di mantenere il controllo Fiat. Le difese sollevano la legittimità costituzionale.

**G.VES**

MILANO  
g.vespo@gmail.com

Dopo cinque ore di requisitoria, il pm torinese Giancarlo Avenati Bassi ha formulato le richieste di condanna per gli imputati del processo Ifil-Exor, che riguarda l'operazione finanziaria che nel 2005 permise al gruppo Agnelli di mantenere il controllo della Fiat.

Alla sbarra per il reato di aggio informatico ci sono Gianluigi Gabetti, presidente d'onore Ifil oggi Exor, l'avvocato Franco Grande Stevens, in quanto consulente legale e consigliere d'amministrazione Ifi-Ifil e Virgilio Marrone, all'epoca direttore generale Ifi.

Per Gabetti, il pm ha chiesto una condanna a due anni di reclusione e 400 mila euro di multa. Per Grande Stevens due anni e sei mesi di reclusione e 500 mila euro di multa. Per Marrone un anno e sei mesi e 300 mila euro di multa. Mentre per Ifil e Giovanni Agnelli & C., in causa come persone giuridiche, la sanzione invocata è di 700 mila euro.

**NELLA STORIA DEL PAESE**

Per tutti e tre i manager delle finanziarie Agnelli, Avenati Bassi ha inoltre chiesto la concessione delle attenuanti generiche per il ruolo che hanno avuto nella storia e nell'economia del Paese. Ciò nonostante, ha argomentato l'accusa, «viene prima la legge. I tre sono responsabili dei reati loro ascritti per aver pubblicato e diramato comunicazioni per tenere segreta un'operazione che nel segreto aveva il suo connotato più rilevante. Un'operazione intrapresa o allo studio e non comunicata al mercato».

Il riferimento è al contratto di equity swap stipulato con la banca Merrill Lynch. Contratto che permise al gruppo di recuperare il controllo azionario della Fiat prima che le banche potessero riscattare in titoli borsistici il debito di tre miliardi contratto dalla casa torinese nel 2002.

Secondo la magistratura e secondo la Consob, che ha già sanzionato con una multa di 6,3 milioni di euro

gli imputati, le comunicazioni rilasciate dai torinesi nell'estate del 2005 su sollecitazione della stessa Consob erano false. Con un comunicato del 24 agosto 2005, in particolare, si annunciava che nonostante si fosse alla vigilia della scadenza del debito con le banche non erano in programma o allo studio iniziative sul titolo Fiat.

I manager sapevano a hanno taciuto, dice l'accusa. Mentre per la difesa il comunicato non poteva essere diverso: il via libera all'operazione - dicono gli avvocati - arrivò solo il 14 settembre. L'equity swap con Merrill Lynch è stato presentato come la provvidenziale soluzione che impedì a gruppi estranei (come le banche o i «corsari» della finanza) di prendere il controllo della Fiat. Tesi sempre sostenute dagli imputati, convinti di aver agito per il bene dell'azienda e del Paese.

Avranno avuto tanti «meriti» e può anche darsi che siano «tra le migliori persone che operano sui mercati», ha ribattuto il pm, ma vanno condannati. La difesa, a sorpresa, ha quindi chiesto di poter porre la questione di legittimità costituzionale. Questo per via della multa già inflitta ai tre dalla Consob. Richiesta fondata sul principio secondo cui non si può processare due volte un imputato per lo stesso reato.

**CASO DOCUMENTI**

**Ryanair, raggiunge l'accordo con l'Enac Voli ripristinati**

Ryanair potrà non accettare documenti di identità fantasiosi come licenze di caccia e pesca, e neanche le patenti di guida, come aveva chiesto per l'imbarco sui voli domestici in Italia. Ma oltre a passaporti e carte d'identità i passeggeri della lowcost potranno presentare anche le tessere di riconoscimento rilasciate ai dipendenti pubblici delle amministrazioni centrali, con familiari e pensionati: le tessere ministeriali cosiddette AT/BT, ricoperte in stoffa verde o celeste, in tasca a milioni di italiani. Si chiude così, con un compromesso che riconosce in parte le richieste di Ryanair, lo scontro tra il colosso low cost e l'autorità aeronautica Enac sui documenti di identità che in Italia è possibile presentare all'imbarco dei voli nazionali. Rientrata la minaccia di lasciare l'Italia.